

### I tre segreti

Era una calda mattina d'estate: Jana era in giardino sdraiata sull'erba fresca, quando sua madre si avvicinò dicendole: "Questa settimana sarò a Tokyo e tu andrai dai nonni". La ragazza adorava i nonni, ma loro abitavano in una casetta in un paesino in alta montagna e lei odiava la natura. Non poteva credere alle sue orecchie: avrebbe dovuto trascorrere un'intera settimana sperduta nelle alpi, dove non c'era nemmeno Internet!

Il giorno seguente Jana si svegliò presto e andò da sua madre che era già in macchina. Dopo tre ore di viaggio arrivarono finalmente a destinazione, dove i nonni le salutarono con entusiasmo. Quando sua madre ripartì, Jana decise di uscire e si imbatté in una miriade di alberi: "Ma cosa fanno qui tutto il giorno le persone" pensò; poi si addentrò comunque nel bosco.

Poco dopo sentì un rumore; si voltò di scatto e intravide una figura che le si avvicinò: era un ragazzo. - Ciao sono Matei e tu? - disse senza ricevere risposta - Sei muta? - continuò ridendo il giovane - No! - rispose rabbiosa Jana; ma si accorse di aver esagerato e così si presentò. Quando ebbe finito, lui le disse di seguirlo e lei annuì.

Stavano ormai camminando da ore. La ragazza era stanca e non si accorse che la sua guida si era fermata davanti a due alberi che formavano un arco, quindi gli finì addosso ed entrambi rotolarono al di là degli alberi, fermandosi in un laghetto. Jana si voltò verso il compagno, era un po' imbarazzata, ma alla fine scoppiarono tutti e due a ridere. - Avrei voluto mostrarti uno dei miei posti speciali in un altro modo, magari non fradicio, ma ecco qua! -. A quel punto lei si voltò. Era la cosa più bella che avesse mai visto: intorno al laghetto c'era l'erba verdissima, gli uccellini cantavano e le farfalle di ogni tipo volavano intorno a fiori stupendi.

Quando finalmente, grazie al sole, i due erano asciutti, la ragazza si alzò e andò verso i fiori: avevano qualcosa di strano. Infatti, tutto ad un tratto cambiarono colore. Jana era incredula, mentre Matei rideva - Te l'ho detto che questo posto è speciale! -. Lei gli si avvicinò e chiese - Che cosa nascondi? - - Niente, semplicemente ho tre posti magici che conosco solo io e, poiché tu odi la montagna, mostrandoteli cambierai idea! - disse infine lui in tono sicuro. Lei non ne era molto convinta ma gliel'accredò.

Jano trascorse una stupenda giornata e quando arrivò a casa cenò velocemente e andò subito a letto, ansiosa di scoprire nuovi luoghi magici.

La mattina uscì presto e si trovò nuovamente con il ragazzo che la stava già aspettando. Assieme si avviarono verso il bosco e arrivarono ad un altro arco. Dopo averlo oltrepassato, a Jana si presentò una maestosa cascata. Era stupenda. Aveva l'acqua trasparente, era imponente ma allo stesso tempo mostrava sicurezza. Lei si avvicinò e nel momento in cui la sua mano sfiorò l'acqua si aprì un varco: all'interno di esso si vedevano una miriade di pesci colorati come l'arcobaleno. Jana si voltò verso il compagno che, come sempre, stava sghignazzando nel vedere il suo stupore. Anche lei si mise a ridere e lo schizzò. I ragazzi si divertirono fino a quando iniziò a piovere; a quel punto tornarono. Dopo essersi salutati Jano andò a casa e chiacchierò un po' con sua nonna. Poi si addormentò felice.

Nei giorni seguenti pioveva spesso e lei non potendo uscire o utilizzare Internet, lesse libri tutto il tempo riscoprendo il piacere per la lettura.

Era l'ultima mattina di vacanza e pioveva sempre. Lei era un po' giù di morale, avrebbe voluto passare ancora dei momenti con Matei ma la pioggia glielo impediva. Era sera e il tempo era finalmente migliorato ma ormai era già buio.

Stava facendo la valigia quando sentì bussare. Alla porta c'era Matei - Sei pronta a vedere l'ultimo posto? - le chiese - Ma è notte - - Appunto ... -. Detto ciò si avviò, lei era curiosa così lo seguì. Arrivati al bosco Jana accese una torcia, ma Matei le disse di spegnerla. - Conosco la strada, e poi con la luce le spaventeremo. - La ragazza non capiva e non sapeva dove andare. In quell'istante sentì che lui le prese la mano trascinandola nella direzione giusta.

Ad un certo punto si fermarono e si sedettero. Il prato era umido e lei si sentiva spaesata. All'improvviso tutta la tensione sparì; migliaia di lucciole si accesero! Ora si riusciva a vedere un po'; lei si girò verso il ragazzo e sorrise, lui fece lo stesso e i due si godono lo spettacolo.

Ritornati alla baita sua madre la stava aspettando preoccupata - Dove eri? - le chiese. - Mi ero persa nel bosco- disse guardando Matei con sguardo complice. Quel ragazzo le aveva fatto apprezzare la montagna, la cosa che lei odiava di più. Sarà opera della magia?